

L'incontro fra De Biase e il procuratore Bracci rinviato per un malore dello «007» federale

Da Palazzo di Giustizia il calcio torna in campo

Partiti i mandati di cattura per i due accusatori in fuga

Alla vigilia della partita del 15 marzo

Denunciate dall'UISP le torture in Uruguay

Dittatura fra le più sanguinarie dell'America latina - 7.500 prigionieri politici e centinaia di morti

Il CDN dell'UISP, in merito all'incontro di calcio tra la nazionale italiana e quella uruguayana, che si svolgerà il 15 marzo a Milano, ha emesso il seguente comunicato:

All'interno dei paesi dittatoriali latino-americani, l'Uruguay ha il primato del crimine: su tre milioni di abitanti, 7.500 sono i prigionieri politici, centinaia i morti in seguito a torture, oltre 100 i cittadini scomparsi...

Questo è il bilancio della ferocia dittatura dal golpe militare del 1973 ad oggi. In occasione dell'incontro di calcio della nazionale uruguayana e della squadra nazionale, e dell'organizzazione del Mondiale...

Seconda giornata dei play-off

Se il Billy «trema» la Sinudyne rischia

L'Emerson è tornata la più forte?

Riusciranno i nostri eroi a far saltar la barriera? Il ritorno? L'interrogativo riguarda ovviamente il Billy, più noto come «banda bassotti» o «banda Peterson», e aleggia sui play-off da domenica scorsa. Strana sorte questo Billy: l'anno scorso, arrivato alla fase finale quasi in punta di piedi, seppure con grande animazione...

Il Billy si deciderà negli ultimi minuti per uno scarto ridotto. I reati non hanno già vinto quest'anno a Cantù e sognano di ripetere l'impresa. Pentassoglia dispone di un quinto base coi contro-fiocchi e di un play (Brunamonti) che in questo momento non è probabilmente secondo a nessuno. Con un Danzi che continua a pigliarci discretamente, manca solo che Johnson ritorni ai massimi livelli per fare del Billy un vero e proprio reo. Del Lago, nonostante la lettera fosse anonima e quindi non costituisse nella maniera più assoluta una «prova», mostrava la più grande convinzione nell'affermare che Monsurò «aveva creduto» ai contenuti della missiva. Il Fm raggiunto a sua volta dai cronisti non poteva dire altro che «è un altro elemento che si aggiunge al mosaico». Un quotidiano romano — lo stesso che ha creato il «caso Montesi» — pubblicherà oggi una intervista con l'avv. Del Lago contenente esempi molto pesanti di «tariffari» dell'arbitro e si accenna ad un super-tete e che non ritratterà.

E' stata consegnata ai magistrati inquirenti la lettera anonima che fu inviata al Pescara e che accusa l'arbitro Menicucci, che sarà interrogato domani dai magistrati

ROMA — Ha vagliato le parsimoniose conclusioni dell'inchiesta penale, si è consultato a lungo con gli altri PM che lo affiancano nelle indagini alla fine, dopo averci pensato un po' su, Arnaldo Bracci, procuratore capo aggiunto, non ha potuto far altro che apporre la sua firma sotto gli orzali di cattura per il duo «ex Grandi Giustizieri» del calcio italiano, Massimo Cruciani e Alvaro Trincea. I due, infatti, sono le complicazioni burocratiche del mandato d'arresto sia perché si erano resi irreperibili, ieri a tarda notte non erano stati ancora, sia per le dichiarazioni dei carabinieri che li dovevano fermare e portare a Regina Coeli in attesa dell'interrogatorio dei giudici.

Questo è il primo risultato clamoroso cui è giunta sul piano penale la vicenda delle scommesse clandestine e delle partite truccate, che proprio in questi giorni è entrata nella stretta decisiva. Ma la cronaca ha conosciuto nella giornata di ieri anche altre notizie di qualche rilievo. Al Palazzo di Giustizia, per esempio, il nugolo di giornalisti sportivi e giudiziari che seguono la storia non aveva fatto in tempo a commentare l'ordine di arresto che dalla stanza del sostituto procuratore Ciro Monsurò usciva il legale del Pescara Calcio s.p.a., avv. Del Lago, che imbastiva una semi-conferenza stampa. Cosa aveva detto al PM? Del Lago non se lo faceva chiedere due volte: aveva consegnato «brevi manu» a Monsurò una lettera anonima giunta nei giorni scorsi al tecnico del Pescara, Gustavo Giagnoni, in cui si dimostrava «la corruzione dell'arbitro fiorentino Gino Menicucci» che sarà interrogato domani dai due magistrati inquirenti.

Il parere di GIANNI DI MARZIO

Avellino: attaccare ma con prudenza. E' un derby da vedere quello in programma al partito tra Avellino e Napoli. Si affrontano due squadre a ruoli invertiti, due squadre che hanno da difendere prestigio e classifica. Forse sarà l'Avellino ad incontrare le difficoltà maggiori perché dovrà recitare il ruolo di attaccante, un ruolo che in questo momento gli compete a pieno merito. E mi sembra che la squadra di Marchesi riesce ad esprimersi al meglio quando è attaccata, quando è invitata al contropiede. Non penso, però, che oggi sulla strada degli irpini si presenti un Napoli garibaldino. La posizione di classifica degli azzurri, ancora precaria, non consente certe audaciazze. Sarà un Napoli coperto, per tanto, quello che scenderà al parteno, disposto a concedere ben poco agli avversari e alla platea. Rusciano gli irpini a far breccia nella solida retroguardia partenopea? La chiave della partita, e mio avviso, è tutta qui. Se il Napoli dovrà ben guardarsi dagli avversari, non meno dovrà fare l'Avellino. Al faccende, gli irpini potrebbero esporti ai rischi del contropiede, un contropiede che potrebbe risultare fatale.

Fossi in Marchesi, non oserci più di tanto. E' chiaro che l'Avellino deve puntare al successo pieno. Ma deve farlo con prudenza, evitando di incorrere in precisi cali di presunzione. Indubbiamente sarà una partita aperta dove lo splendido collettivo irpino dovrà fare i conti con le ottime individualità, seppure in ombra, di cui dispone il Napoli. Ma sarà, suppongo, anche un incontro corretto in campo. Un pareggio rafforzerebbe i vincoli di simpatia esistenti tra le opposte tifoserie. Ma mi sembra un risultato non molto probabile: l'Avellino ha un bisogno di punti maggiore, forse, dello stesso Napoli. Gianni Di Marzio

Mentre la Fiorentina ci prova contro il Milan

Ora l'interesse è tutto nella coda

Napoli, Lazio e Catanzaro, le squadre maggiormente indiziate, rischiano grosso contro Avellino, Juventus e Roma - Per l'Inter in arrivo il Torino

ROMA — Lo scudetto è capitolato chiuso: la parola fine spetta vergarla all'Inter. Restano da scrivere i quadri del secondo posto, della conquista dei posti UEFA e della retrocessione. E' indubbio, però, che quello più carico di suspense sia il capitolo retrocessione: vi sono implicate squadre di nome quali Lazio e Napoli. Ma oltre a ciò ci sarà da vedere come sapranno reagire tutte quelle squadre «chiacchierate» per la storia delle scommesse clandestine. La settimana è stata arrovantata, anche se la tifoseria ha reagito in maniera diversa. Soltanto quella laziale ha però colpevolizzato i «sei» prima che potessero contrattare con la polizia. Una loro qualsiasi condanna. Quella Iripina ha addirittura regalato medaglie a Di Somma, Cattaneo e Stefano Pellegrini concedendogli il beneficio del dubbio. Neppure il Napoli ha patito contestazioni. Juventus, Milan, Bo-

logna, Perugia hanno svolto regolarmente il loro lavoro. Sia chiaro che se esistono olpevoli si deve agire contro di essi con fermezza, magari arrivando alla radiazione. volevamo soltanto adombrare l'ipotesi che a risentimento di essere soprattutto la Lazio. Gioca — così come il Napoli contro l'Avellino — fuori casa e contro la Juventus. Dopo questi scogli, tonificati — si spera — da due settimane di riposo, andrà nuovamente in trasferta. Ma tratterà di una merendina sul prato: il Pescara vuol uscire a testa alta dalla Coppa. Un certo respiro dovrebbe venire dalle successive due partite all'Olimpico contro Catanzaro e Bologna. Come reagiranno gli uomini di Lovati? A priori nessuno può dirlo. Stando però a quanto ci perviene da Torino, pare che tutti i laziali siano intenzionati a battersi fino all'ultimo respiro. Ed è proprio sul terreno della combattività, nel rispondere colpo su colpo che si biancavano genericamente nell'esposto come squadra, possa accusare shandamenti psicologici? Siamo nel campo minato dell'ultimo scudetto. Ed è proprio sulla scia del prapione della squadra di Trapattone. Ma è pensabile che la stessa Juventus, nominata genericamente nell'esposto come squadra, possa accusare shandamenti psicologici? Siamo nel campo minato dell'ultimo scudetto. Ed è proprio sulla scia del prapione della squadra di Trapattone.

Il capitano della Lazio risponde alle insinuazioni di un quotidiano

Wilson: «Ormai non mi meraviglio più di niente»

Dopo l'allenamento di ieri battibecco fra Giordano e un giornalista

Dal nostro inviato ROMA — Reazione immediata del capitano della Lazio, Giuseppe Wilson, chiamato in causa dal quotidiano sportivo di Milano. Wilson è stato nominato a proprio diritto il capitano dell'intervista di Montesi. Secondo l'articolaista il «compagno di squadra influente» gli avrebbe offerto «se milioni di lire» per non rientrare nella squadra. Il giocatore ha dichiarato che interpellò il suo avvocato per «tutelare il suo buon nome».

Ha poi soggiunto: «La cosa, d'altra parte, non mi meraviglia. Parte dallo stesso personaggio che condusse a suo tempo la campagna contro i ciclisti di Cesena». Come si ricorderà, Lovati consegnò, prima dell'incontro con i cesenati, tre asseggi ad Oddi, Frustalupi e Johansson impegnando 19'36, secondo Scheuermann (19'36, terzo Walter Planckaert (19'79). Il più veloce degli italiani è Baronchelli, quinto con 19'94, mentre Moser (20'14) è superiore a Sarroni (20'50). Da notare che lo statunitense Eddie Cheate, conduttore di formula 1 residente a Roma, aveva stabilito 20'05. Naturalmente senza forzare e per dare spazio a un altro pilota.

Ha poi soggiunto: «La cosa, d'altra parte, non mi meraviglia. Parte dallo stesso personaggio che condusse a suo tempo la campagna contro i ciclisti di Cesena». Come si ricorderà, Lovati consegnò, prima dell'incontro con i cesenati, tre asseggi ad Oddi, Frustalupi e Johansson impegnando 19'36, secondo Scheuermann (19'36, terzo Walter Planckaert (19'79). Il più veloce degli italiani è Baronchelli, quinto con 19'94, mentre Moser (20'14) è superiore a Sarroni (20'50). Da notare che lo statunitense Eddie Cheate, conduttore di formula 1 residente a Roma, aveva stabilito 20'05. Naturalmente senza forzare e per dare spazio a un altro pilota.

Due gravi incidenti nella Targa Florio PALERMO — Due vetture partecipanti alla 64esima edizione della Targa Florio — nelle intenzioni di Sicilia, valevole per il campionato d'Europa conduttori — sono uscite di strada e gli equipaggi sono rimasti feriti. Le conseguenze più gravi le ha subite un equipaggio della squadra «Argento corsa» impegnato nella Targa con «Alfa Romeo GT». Nei pressi di Collesano, la vettura ha sbalzato il pilota, Antonio Rizzo di 24 anni, ha riportato traumi cranici e contusioni alla cassa toracica con un ematoma al collo. Il navigatore Claudio Miceli di 22 anni ha riportato contusioni alla colonna vertebrale con dubbio di lesioni. I due atleti sono stati ricoverati al reparto di chirurgia dell'ospedale di Collesano.

Nell'altro incidente, si è rimessa coinvolta la Porsche 911 di un francese Bernard Beguin che ha riportato la frattura della spalla e il collo ricoverato all'ospedale di Celufu.

Gli arbitri (ore 15)

Atalanta-Varese: Redini; Bari-Matera: Parisini; Brescia-Lecco: Facchini; Cesena-Samb: Lucci; Genoa-Peschiera: Longhi; Vicenza-Spadina: Mazza; Monza-Teramo: Altobelli; Palermo-Sampdoria: Lattanzi; Pisa-Como: Ciulli; Taranto-Parma: Materassi.

Fabio de Felici

Mauro Montali

HA PRESO IL VIA IERI CON IL PROLOGO LA «TIRRENO-ADRIATICO»

Moser, migliore a cronometro conquista la maglia di leader

Saronni finisce a 19' dal grande rivale - Si è appreso che il «Giro» dell'81 partirà dal Belgio - L'opera di accentratore di corse condotta da Vincenzo Torriani

Dal nostro inviato CERENOVA COSTANTICA Francesco Moser è il nuovo leader della Tirreno-Adriatico. Questa la sentenza del prologo a cronometro di Ceranova Costantica, che s'è svolto a cavallo di un tracciato liscio, ma zeppo di curve. Il capitano della Sanson è montato in sella nel tardo pomeriggio, quando l'aria pizzicava, e ha concluso la breccia a cavallo di un tracciato liscio, ma zeppo di curve. Il capitano della Sanson è montato in sella nel tardo pomeriggio, quando l'aria pizzicava, e ha concluso la breccia a cavallo di un tracciato liscio, ma zeppo di curve.

Il prologo è andato per le lunghe e quando abbiamo tirato le somme era ormai sceso il buio. Queste cattive abitudini degli organizzatori che ci costringono a lavorare in fretta e furia devono finire. Per insannare l'attesa abbiamo seguito una singolare sfida automobilistica sulla distanza di quattrocento metri con partenza da fermo. Al volante di una Fiat Ritmo diesel si sono cimentati

28 corridori (due per ciascuna squadra): una seconda prova avrà luogo a San Benedetto del Tronto e chi avrà ottenuto il miglior tempo complessivo vincerà l'intera Tirreno-Adriatico. Questa la sentenza del prologo a cronometro di Ceranova Costantica, che s'è svolto a cavallo di un tracciato liscio, ma zeppo di curve. Il capitano della Sanson è montato in sella nel tardo pomeriggio, quando l'aria pizzicava, e ha concluso la breccia a cavallo di un tracciato liscio, ma zeppo di curve.

Il prologo è andato per le lunghe e quando abbiamo tirato le somme era ormai sceso il buio. Queste cattive abitudini degli organizzatori che ci costringono a lavorare in fretta e furia devono finire. Per insannare l'attesa abbiamo seguito una singolare sfida automobilistica sulla distanza di quattrocento metri con partenza da fermo. Al volante di una Fiat Ritmo diesel si sono cimentati

Il prologo è andato per le lunghe e quando abbiamo tirato le somme era ormai sceso il buio. Queste cattive abitudini degli organizzatori che ci costringono a lavorare in fretta e furia devono finire. Per insannare l'attesa abbiamo seguito una singolare sfida automobilistica sulla distanza di quattrocento metri con partenza da fermo. Al volante di una Fiat Ritmo diesel si sono cimentati

Il prologo è andato per le lunghe e quando abbiamo tirato le somme era ormai sceso il buio. Queste cattive abitudini degli organizzatori che ci costringono a lavorare in fretta e furia devono finire. Per insannare l'attesa abbiamo seguito una singolare sfida automobilistica sulla distanza di quattrocento metri con partenza da fermo. Al volante di una Fiat Ritmo diesel si sono cimentati

Il prologo è andato per le lunghe e quando abbiamo tirato le somme era ormai sceso il buio. Queste cattive abitudini degli organizzatori che ci costringono a lavorare in fretta e furia devono finire. Per insannare l'attesa abbiamo seguito una singolare sfida automobilistica sulla distanza di quattrocento metri con partenza da fermo. Al volante di una Fiat Ritmo diesel si sono cimentati

Lo sport oggi in TV

Table with 2 columns: RETE 1 and RETE 2. Lists programs like news, sports, and documentaries.

Table with 2 columns: RETE 2 and RETE 3. Lists programs like news, sports, and documentaries.

Così il cronoprologo

Table with 2 columns: 1. Francesco Moser (It.) and 2. Gregor Braun (Rft). Lists rider names and times.

Gino Sala

Così in campo

Table with 2 columns: ROMA and CATANZARO. Lists player names and statistics for various teams.

IL CAMPIONATO DI RUGBY

Petrarca-Sanson scontro al vertice. ROMA — Scontro al vertice nel campionato di rugby. A Padova il Petrarca, attuale capitano, riceverà la visita della Sanson...